



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



Protocollo per l'Inclusione Studenti con Bisogni Educativi Speciali

A cura di
Gruppo di Lavoro per
l'Inclusione

(Versione 2.0)

SOMMARIO

- 1 Premessa
- 2 Sintesi informativa sui BES
- 3 Documentazione clinica essenziale e strumenti di programmazione
- 4 Valutazione studenti con BES
- 5 Principali riferimenti normativi
- 6 Procedura inserimento scolastico studente con DSA
- 7 Procedura inserimento scolastico studente con altro BES
- 8 Procedura inserimento scolastico studente con disabilità



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



1

Premessa

La definizione di un Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nasce dall'esigenza di individuare e adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica. Il presente documento si sviluppa come un insieme di schede di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali (nella terminologia inglese: Special Educational Needs) all'interno del nostro Liceo. Il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata, finalizzata all'inclusione.

Il presente Protocollo è rivolto agli studenti che necessitano di una speciale attenzione in riferimento alla disabilità, al profilo dei disturbi evolutivi specifici, a quello dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale ed a eventuali situazioni, anche a carattere temporaneo, che possono condizionare in modo rilevante il normale percorso scolastico. Intende dunque definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Le schede predisposte, sintesi di indicazioni normative e pratiche, possono rappresentare uno strumento di supporto e un percorso guidato per tutti i Consigli di classe che incontreranno situazioni di studenti con BES (inteso nell'accezione più ampia che include tutte le categorie di bisogno speciale). Questo protocollo costituisce dunque uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

Più in generale, esso si propone di: definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro liceo; facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente; promuovere e incrementare qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e interlocutori esterni (Comune, ATS, ASST, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati).

Ogni docente, di fronte alle problematiche degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, con la propria sensibilità e competenza sarà chiamato a individuare gli strumenti, i contenuti e i tempi opportuni per una adeguata relazione educativa.

2

Sintesi informativa sui BES

Questo protocollo vuole essere una condivisione di pratiche organizzative e didattiche per l'inclusione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali. A tal fine, esso contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli studenti secondo quanto prescritto dalle più recenti indicazioni del MIUR:

- **Direttiva Ministeriale del 27.12.2012** avente ad oggetto "Strumenti d'intervento per



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Documento di particolare interesse, cui si rimanda per una approfondita lettura, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, perseguendo la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013**, con la quale il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva del 27.12.2012.

È ormai noto che un numero sempre più ampio di studenti, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluriripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Nella direttiva del 27 dicembre 2012, si legge:

"(...) ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

Si tratta dunque di quegli studenti che per diversi motivi necessitano da parte della scuola di una **risposta personalizzata** (ovvero adeguata ai bisogni espressi). Richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla **Legge 53/2003**, quindi, la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**. Si fa notare che gli studenti che necessitano di bisogni educativi speciali dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

È utile tenere presente che il concetto di bisogno educativo speciale riflette una **macrocategoria** che comprende al suo interno un panorama di bisogni molto ampio. Per i fini del nostro protocollo di inclusione, è possibile distinguere quattro grandi profili di studenti con bisogni educativi speciali:

- Disabilità** (Legge n. 104 del 5.2.1992 – DPCM 185 del 2006) – In questo profilo sono considerati tutti gli studenti con certificazione clinica, vale a dire tutti coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea);

Nei seguenti due macroprofili sono considerate tutte quelle difficoltà che non sono o che non possono essere certificate ai sensi della legge 104/92. Sono compresi in questo gruppo:

- Disturbi evolutivi specifici: DSA** (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011) – Si tratta di quei disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica che studenti con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) o il calcolo (discalculia);
- Disturbi evolutivi specifici: Altra Tipologia** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) –



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



Poiché la legge 170/2010 considera solo i profili di cui alla lettera b), ora con la Direttiva del 2012 è possibile la presa in carico di altre tipologie di disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici del linguaggio; deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale); deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o secondo formula inglese ADHD Attention Deficit Hyperactivity Disorder); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); funzionamento intellettivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Infine, la Direttiva del 2012 introduce alcune condizioni di svantaggio che possono creare difficoltà negli apprendimenti:

- d) Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) – Si tratta sicuramente di un'area molto ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi tutti quegli studenti che presentano difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico-culturale (es. studenti Neo Arrivati in Italia).

Tra gli aspetti innovativi della Direttiva, il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, Disability and Health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto (ambientali e personali), come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Per molti dei profili di bisogni educativi speciali sopra indicati i relativi codici nosografici (con il termine nosografia si indica la descrizione delle malattie) sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del **manuale diagnostico ICD-10**, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e utilizzata dai **Servizi Sociosanitari pubblici italiani**.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la Legge Quadro n. 104/1992, il DPCM 185/2006 e attualmente il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, legge 13 luglio 2015, n. 107" per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. È fondamentale sottolineare che in merito all'adozione di strategie di intervento per i BES, nella Direttiva si legge che:

"Un approccio educativo, non meramente clinico – secondo quanto si è accennato in premessa – dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi." (Direttiva, pag. 2)

E ancora che:

"Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



(DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.” (Direttiva, pag. 3)

La Direttiva sposta dunque definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli studenti.

L'attenzione ai DSA come l'attenzione ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni, ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento e questo non genera un livellamento degli apprendimenti, ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva.

Tali problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate e articolate, devono essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

Ciò è possibile attraverso una osservazione e una lettura attenta dei segni di disagio, un dialogo con la famiglia ma soprattutto offrendo idonee e personalizzate risposte, nell'intento di favorire pienamente l'inclusione di tutti gli studenti e il loro successo formativo.

Gli strumenti privilegiati per la progettazione dei percorsi individualizzati e personalizzati sono il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per gli studenti con disabilità (di cui si parlerà nel successivo capitolo) e il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per le altre categorie di BES, che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare. Si tratta di strumenti di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. In particolare, in merito alla collaborazione della famiglia dello studente con bisogni educativi speciali, la Circolare specifica che:

*“È necessario che l'attivazione di un **percorso individualizzato e personalizzato** per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe (...) dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.”* (Circolare, pag. 2)

Si tenga presente che la famiglia potrebbe anche decidere di non consegnare alla scuola la certificazione di disabilità, la diagnosi di disturbo specifico, eventuale documentazione clinica di altri disturbi dell'apprendimento, o ancora, ogni altra documentazione idonea riferita alle situazioni di svantaggio. Inoltre, la famiglia potrebbe anche rifiutare l'adozione di un piano didattico personalizzato o individualizzato. Qualora dovessero presentarsi situazioni di questo tipo, sarà opportuno chiedere alla famiglia un nuovo incontro e, in caso di esito non positivo sull'adozione di un piano didattico, sarà richiesto alla famiglia di formalizzare per iscritto la rinuncia utilizzando il modulo predisposto.

In ogni caso, la mancata adesione della famiglia all'adozione di un PDP/PEI, non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, seppure nel rispetto di quanto richiesto dalla famiglia, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge 53/2003. In alternativa all'adozione di un PDP, il consiglio di classe potrebbe decidere di intervenire deliberando le proprie decisioni, in merito alla personalizzazione dell'apprendimento, opportunamente verbalizzate e riportate nei verbali dei Consigli di classe.



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



Infine, come esplicita ancora la Direttiva, il delicato e importante compito di presa in carico dei BES riguarda tutta la comunità educante e richiede un approfondimento e un accrescimento delle competenze specifiche di docenti, dirigenti scolastici, e dell'intera comunità scolastica.

3

Documentazione clinica essenziale e strumenti di programmazione

In merito alla documentazione clinica essenziale e necessaria per i vari profili di bisogni educativi speciali, si riportano alcune precisazioni affinché essa sia conforme alla normativa vigente. Facciamo riferimento al precedente paragrafo 2 Sintesi informativa sui BES.

Per il profilo della **disabilità** (Legge n. 104 del 5.2.1992), di cui al precedente punto **a)**, la documentazione clinica essenziale comprende il **Verbale di accertamento della situazione di disabilità** (ex DPCM 185 del 2006) e il **Profilo di funzionamento** (in vigore dall'01/01/2019). Quest'ultimo è propedeutico alla predisposizione del **PEI** e del **Progetto individuale**; definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione scolastica. Il profilo di funzionamento **sostituisce** la **Diagnosi Funzionale** ed il **Profilo Dinamico Funzionale** (art. 5 del DL 66/17). A tal fine, all'articolo 12 della legge n. 104 del 1992 sono apportate le seguenti modifiche: a) il comma 5 è sostituito dal seguente: 5: *"All'accertamento della condizione di disabilità degli studenti ai sensi dell'articolo 3, fa seguito una valutazione diagnostico-funzionale di natura bio-psicosociale della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, utile per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)"* b) i commi 6, 7 e 8 sono soppressi. I commi 6, 7 e 8 (soppressi) dell'articolo 5 della legge n. 104/92 indicavano i soggetti preposti alla verifica del profilo dinamico-funzionale, i compiti delle unità sanitarie locali e i periodi di aggiornamento del profilo. È redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di residenza composta da un medico specialista nella patologia certificata dalla commissione medico-legale, da un neuropsichiatra infantile, da un terapeuta della riabilitazione, da un assistente sociale; i genitori e un docente della scuola cui è iscritto l'alunno partecipano alla redazione del Profilo di Funzionamento (legge 107, articolo 1- comma 65). È aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona (comma 6, art. 5). L'art. 19 del decreto, ai commi 1 e 2, stabilisce che l'entrata in vigore di questa normativa avverrà a partire dal 1/1/2019 per l'iscrizione all'anno scolastico 2019- 2020, con efficacia a partire dal 1° settembre 2019. Sino a tale data rimane in vigore la normativa attuale con le procedure ivi previste.

Il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) è parte integrante del Progetto Individuale (art. 2 comma 2 del decreto). È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante corresponsabilità delle diverse componenti.

Il PEI:

a) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione (art. 12 comma 3 legge 104/92), dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

b) esplicita le modalità didattiche e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata (art. 16 comma 3 l. 104/92 e O.M. 90/01 art. 15);



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



c) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione (art. 7, c. 2, lett. C, D.lgs 66). L'alternanza è obbligatoria per gli studenti che seguono un PEI differenziato; indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale (art. 132 comma 1 lett. a) della legge 104/92 e art. 5 del DPR 24/2/1994).

È redatto all'inizio di ogni anno scolastico (entro i primi tre mesi) a cura del consiglio di classe con la partecipazione dei genitori e il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (vedi successivo art. 7 comma 2) ed è aggiornato in presenza di eventuali nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, va assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Il **Progetto individuale** (o Progetto di vita) indica i vari interventi sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali, coordinati in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi di cui possa aver bisogno la persona con disabilità, nonché le modalità di una loro interazione. Il Progetto Individuale comprende:

- il Profilo di Funzionamento;
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;
- i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Le nuove disposizioni, di cui sopra, entrano in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nella realizzazione del Progetto individuale intervengono gli operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL, i docenti curricolari, il docente di sostegno e i genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L.104/92). Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente locale.

In base agli obiettivi generali delle attività da compiere per ottenere una reale integrazione degli studenti con disabilità che vanno dalla ricerca di autonomia e socializzazione, all'acquisizione di abilità e competenze cognitive, comunicative, espressive, psicomotorie, l'istituto scolastico prevede l'elaborazione di tre tipologie di programmazione:

1. Programmazione uguale alla classe, adattata/personalizzata in relazione alle specifiche disabilità
2. Programmazione per obiettivi minimi
3. Programmazione differenziata

La **programmazione uguale alla classe, adattata**, è rivolta a studenti con disabilità di tipo fisico o sensoriale, dove le abilità cognitive non sono compromesse. Pertanto, prevede gli stessi obiettivi della classe, ma con strumenti e strategie di valutazione e apprendimento adattati al tipo di disabilità. In questo caso per lo studente con disabilità certificata con L. 104/92, ma non passato dal collegio d'accertamento previsto dal DPCM 185/06 che prevede l'affiancamento dell'insegnante di sostegno, potrà essere previsto un PDP invece del PEI. Gli studenti che hanno seguito questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

La **programmazione per obiettivi minimi** è rivolta agli studenti la cui disabilità permette il solo raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o ad essi



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



equipollenti (art. 15 comma 3 O.M. 90/11) Per questi studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche effettuate durante l'anno scolastico possono essere predisposte prove semplificate, riconducibili ai saperi minimi essenziali, o prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale. Le prove equipollenti possono consistere in:

1. **Mezzi diversi:** Le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
2. **Modalità diverse:** il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte scelta multipla, Vero/Falso, risposte brevi, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.) (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di stato n.348/91).
3. **Sostituzione dei contenuti,** ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).
4. **Tempi più lunghi** nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Per la **valutazione** delle prove, sia scritte sia orali, si utilizzerà tutta la gamma dei voti indicati nella legislazione scolastica in materia di valutazione degli studenti. Tale valutazione deve essere effettuata *“con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma”*, in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno. Tutti questi strumenti hanno il compito di compensare le difficoltà dello studente in un'ottica di pari opportunità. Gli studenti che hanno seguito questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

La **programmazione differenziata** è rivolta agli studenti la cui disabilità non permette lo svolgimento dei Programmi Ministeriali ma si prefigge lo scopo di elaborare un percorso didattico formativo che, partendo dalle effettive potenzialità dell'alunno, gli permetterà di sviluppare, nel corso del tempo, determinate competenze. Per predisporre tale programmazione è necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/05/2001). La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per lo studente, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato: è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per lo studente in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione). Il Consiglio di Classe valuta comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90). Gli studenti valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami di stato svolgendo prove differenziate che tengano conto del percorso svolto, in questo modo non acquisiranno il diploma di stato, ma conseguiranno una certificazione attestante le competenze acquisite.

Per il profilo dei **disturbi evolutivi specifici**, di cui alla lettera **b)** DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011) e alla lettera **c)** altra tipologia di disturbi evolutivi specifici (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012), la documentazione clinica essenziale



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



comprende la certificazione o la diagnosi clinica.

La **certificazione** è un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge. Tale documento dà seguito a quanto previsto dalla L. 170 e deve includere la codifica diagnostica (ICD-10) indicante la tipologia del disturbo, il percorso di valutazione effettuato, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti nelle varie prove, la descrizione del Profilo Funzionale dello studente e i riferimenti relativi alla presa in carico tra cui le indicazioni di intervento (strategie metodologiche - strumenti compensativi - misure dispensative). La certificazione di DSA, può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'équipe clinica con competenze specifiche che includa: il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto appena indicato. La certificazione del disturbo ha valore definitivo mentre il profilo funzionale potrà essere aggiornato al passaggio di ogni ordine di scuola o comunque secondo i tempi indicati nella certificazione (nel caso in cui ciò sia specificato).

La **diagnosi** è invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Tale documento non contiene necessariamente indicazioni precise, come nel precedente caso, in merito alla tipologia di valutazione psico-diagnostica, al profilo funzionale dello studente e al tipo di intervento ma dà seguito a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 2012. In tal senso il Consiglio di classe provvederà all'elaborazione di un PDP con caratteristiche un po' diverse dal precedente. È utile precisare che in questo come nel prossimo caso il PDP potrà contenere tutte le informazioni e le indicazioni utili a garantire un'azione didattico-educativa funzionale alla piena inclusione dello studente e ciò in merito alla definizione di strategie metodologiche, modalità di verifica e valutazione nonché di utilizzo di strumenti compensativi. Per quanto riguarda le misure dispensative le stesse potranno essere utilizzate solo in via transitoria in quanto la norma non prevede il loro utilizzo in sede d'esame di stato conclusivo.

Per quanto riguarda gli alunni in fase di valutazione per un possibile disturbo con **documentazione clinica non ancora conforme alla norma**, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate - di **adottare preventivamente** le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe riscontri, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Si evidenzia la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi/un anno) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono (C.M. 8/2013, L. 53 del 2003). Altresì, nel caso in cui uno studente sia in attesa di visita specialistica da parte di un Ente pubblico o privato per la valutazione di un possibile disturbo, la famiglia è tenuta a segnalare tempestivamente tale situazione fornendo alla scuola copia della richiesta effettuata presso la struttura certificante per la protocollazione.

Si precisa che, secondo la giurisprudenza amministrativa, *“se anche il tempo per introdurre strumenti compensativi o dispensativi è limitato per tardiva presentazione della certificazione, è invece possibile effettuare al momento degli scrutini finali una ponderazione dei risultati scolastici dell'alunno per escludere dai giudizi di insufficienza la componente dovuta alla*



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



mancata correzione della specifica difficoltà penalizzante. Questa operazione comporta un intervento retroattivo sui voti delle prove svolte successivamente alla data del certificato medico (ossia dal momento in cui vi è la certezza medico-legale del DSA); tuttavia è l'unico modo per garantire in concreto il diritto all'istruzione come definito dall'art. 2 della legge 170/2010' (TAR Brescia, Ordinanza n. 370/2012).

Per quanto concerne il profilo dello svantaggio **socio-economico, linguistico, culturale** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) di cui alla lettera d), non è prevista alcuna documentazione clinica (certificazione o diagnosi), ma si tratta di fare riferimento al concetto di **segnalazione** (formale o informale), per cui è utile fare alcune distinzioni in merito alle molteplici condizioni di svantaggio.

Per il profilo dello svantaggio socio-economico, potrebbe trattarsi anche di alunni seguiti dai servizi sociali. La documentazione essenziale può comprendere la segnalazione dei **Servizi Sociali** territorialmente competenti, **la segnalazione della famiglia**, le **considerazioni psico-pedagogiche e didattiche** del Consiglio di Classe.

Per il profilo dello svantaggio linguistico e culturale, generalmente si tratta di alunni stranieri neo arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le **adeguate competenze linguistiche**. In questi casi, l'alunno potrebbe partecipare ad iniziative di alfabetizzazione linguistica organizzate da **centri autorizzati, associazioni** o altri **enti che si occupano di Intercultura**. La documentazione essenziale può dunque comprendere le indicazioni di tali organizzazioni, la segnalazione della famiglia, le considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe. Altresì rientrano in questa casistica anche situazioni di svantaggio determinate da episodi traumatici o comunque a carattere temporaneo che prevedono un intervento mirato in un determinato periodo dell'anno scolastico.

Al fine di **evitare automatismi** nell'adozione di un Piano Didattico Personalizzato o di ogni altro intervento concernente la personalizzazione dell'apprendimento, è utile ricordare che le situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, devono essere considerate in quanto costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale dello studente e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

Per dettagli più precisi e ulteriori informazioni, si rimanda ai **principali riferimenti normativi** e alle **convenzioni** adottate (**Consensus Conference**) cui devono conformarsi i servizi sociali e sanitari territorialmente competenti.

4

Valutazione studenti con BES

Normativa. Il 19 agosto 2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento recante il **coordinamento** delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22/06/2009). Nell'art. 1, comma 3, si legge:

*"(...) La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle **potenzialità** e delle **carenze** di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, (...)"*



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



Dunque, la valutazione deve aiutare lo studente a capire cosa sa e cosa può migliorare, deve essere informativa e formativa, utile a promuovere il successo formativo, risultando quindi parte integrante del processo di apprendimento.

Per quanto concerne gli studenti con DSA, all'art. 10 "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)" si legge:

"1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati (...) gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove."

La legge 170/2010, all'art. 5, comma 4, assicura che

"Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari."

Inoltre, nel suo Decreto attuativo (Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669), all'art. 6 "Forme di verifica e valutazione," si forniscono ulteriori indicazioni:

*"1. La valutazione scolastica, periodica e finale (...) deve essere **coerente con gli interventi pedagogico-didattici** (...).*

*2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA **di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria."*

Anche se non esistono riferimenti legislativi coordinati che diano indicazioni dettagliate sulla valutazione di tutti i BES, per quanto concerne i nuovi profili di bisogni educativi speciali, abbiamo già visto che la Direttiva Ministeriale dice di **estendere la normativa dei DSA** profilo b) ai profili c) e d), compreso la preparazione di un PDP e l'uso degli strumenti necessari per portare tutti gli studenti con BES a raggiungere gli obiettivi previsti, **fatta eccezione per le misure dispensative** che nel caso di questi studenti dovranno avere un carattere temporaneo, in quanto non è previsto il loro utilizzo in sede di esame di stato conclusivo. Infatti, tra gli scopi del PDP per tutti gli studenti con BES, c'è anche quello di **definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione** degli apprendimenti, quindi possiamo assumere che almeno i criteri possano essere adattati e personalizzati. La personalizzazione dei criteri intende permettere allo studente di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, tenendo separate quindi le abilità o competenze che il docente valuta, dalle



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



eventuali difficoltà legate al disturbo. In sostanza si tratta di mettere sempre lo studente nelle condizioni di poter dimostrare quanto ha appreso.

La norma a cui ci si deve comunque riferire per ciò che riguarda le modalità generali di svolgimento degli esami di stato è l'**Ordinanza Ministeriale** di cui parleremo di seguito.

Alcune indicazioni in merito alla personalizzazione delle modalità di verifica.

In merito alle misure dispensative, tenendo sempre presente la necessaria distinzione tra studenti con DSA e studenti con altri BES (riportata nei capitoli precedenti), le verifiche possono essere somministrate adottando alcuni opportuni e adeguati accorgimenti:

- ✓ prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito;
- ✓ ridurre quantitativamente il numero delle consegne (anche in alternativa all'aumento dei tempi di esecuzione) senza modificare la sostanza dei contenuti e degli obiettivi;
- ✓ strutturare le prove secondo criteri di gradualità;
- ✓ programmare gli impegni.

Concretamente, ad esempio: verifiche scritte in forma di test a scelta multipla, vero/falso, esercizi di completamento; lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante (a tutta la classe); nelle verifiche scritte permettere l'uso del computer con il correttore automatico; verifiche orali in sostituzione o integrazione di quelle scritte; durante le verifiche orali e/o scritte permettere l'uso di mediatori e sussidi didattici. Oltre alle modalità, anche i contenuti possono essere personalizzati. Infatti, non per tutti gli studenti con BES sarà sufficiente personalizzare solo le modalità. Per questi studenti bisognerà personalizzare anche i contenuti della valutazione. A tale proposito, la Circolare Ministeriale del 2013 fa riferimento ai livelli minimi attesi:

“In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico- educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.” (Circolare, pag. 2)

È importante identificare anche i **livelli massimi** attesi (i conseguimenti maggiori in termini di conoscenze, abilità e competenze che il docente pensa lo studente possa raggiungere nell'anno), in modo tale da poter identificare anche i livelli intermedi.

La valutazione deve, quindi, tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di valorizzare i progressi e gli sforzi. Pertanto, la valutazione deve essere effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate.

In conclusione, possiamo dire che la valutazione dovrà tenere conto del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Ogni strategia deve tendere ad una valutazione autentica-inclusiva. È utile in tal senso una riflessione in merito agli strumenti



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



valutativi dei livelli di apprendimento, declinati rispetto ai differenti bisogni educativi.

È da tenere sempre presente che la valutazione di uno studente in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua collegialità, con l'intenzione tutt'altro che evidente e semplice di comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti, tenendo conto del difficile equilibrio che esiste tra non concedere aiuti non indispensabili e pretendere risposte non compatibili con le condizioni che l'individuo presenta allo stato attuale.

Il filo conduttore che deve guidare l'azione della scuola deve essere quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che contempera l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Esame di Stato e studenti con BES. Ogni anno, con l'approssimarsi dell'esame di maturità, utili indicazioni di carattere normativo relative all'organizzazione degli Esami di Stato vengono emanate con Ordinanza Ministeriale e denominate "Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato". In tale riferimento normativo è dunque possibile trovare ogni anno anche i riferimenti per studenti con bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici di apprendimento, situazioni di svantaggio). In sintesi, i principali riferimenti che solitamente si rinnovano ogni anno sono i seguenti:

- ✓ i consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso;
- ✓ tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami;
- ✓ la Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative a candidati con bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici di apprendimento, situazioni di svantaggio), in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentito l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

L'Ordinanza precisa poi che:

*".....Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dal consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. La Commissione d'esame - - esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine il consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, **non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame**, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per*



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



alunni e studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore".

Per ogni ulteriore dettaglio e aggiornamenti, si rimanda al sito MIUR "Esame di Stato": area tematica che comprende il quadro normativo, la composizione delle commissioni, la pubblicazione dei risultati e altri materiali utili per docenti e studenti.

Per quanto concerne gli studenti con disabilità, nella scuola secondaria di secondo grado, l'art 15 dell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001 n. 90 **distingue tra valutazione semplificata e differenziata**. Per gli **studenti con disabilità certificata**, sono possibili pertanto **due percorsi distinti**, uno **curricolare** (o per obiettivi minimi, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio), uno **differenziato** (che consente solo la frequenza della scuola con il rilascio di un attestato ma non il conseguimento del diploma).

Per quanto riguarda la **valutazione curricolare o per obiettivi minimi**, la programmazione prevede la **riduzione parziale dei contenuti di talune discipline o la loro sostituzione con altri**. Le prove equipollenti devono consentire di verificare che lo studente con disabilità abbia raggiunto una **preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma alla fine del percorso scolastico**.

Quando invece gli obiettivi sono difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata **differenziata** e lo studente con disabilità **non può conseguire il titolo di studio**. Salvo situazioni eccezionali, la programmazione differenziata si applica solo in caso di disabilità di tipo cognitivo. La famiglia va informata subito di questa scelta e ha facoltà di **opporsi**; in questo caso lo studente seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la **valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe** (art. 15 comma 5 dell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001 n. 90).

Alla fine dell'anno lo studente che segue una **programmazione differenziata** verrà ammesso alla classe successiva, ma di fatto **non avrà conseguito la promozione**.

Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata **in base al proprio Piano Educativo Individualizzato**. Negli anni successivi, se lo studente con disabilità dimostra di **avere raggiunto apprendimenti che si possono ricondurre ai programmi ministeriali**, potrà essere **promosso formalmente** senza dover affrontare prove di idoneità per i precedenti anni in cui si era svolta la valutazione differenziata (art. 15 comma 4 dell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001 n. 90). In questo caso il percorso introduce al conseguimento del diploma e non solo all'attestazione della frequenza.

A partire dall'anno **scolastico 2018/19**, il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 dispone che l'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verificherà i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento per i licei alle Indicazioni nazionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



Per quanto riguarda le prove d'esame degli studenti con disabilità, vengono confermate le norme precedenti relative alla relazione del 15 Maggio, la possibilità di avere tempi più lunghi, la possibilità di avvalersi dei docenti per il sostegno o degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione che hanno seguito lo studente durante l'anno per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione.

Prima delle prove d'esame, il Consiglio di classe ne stabilisce la tipologia e quindi se hanno o meno **valore equipollente** all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI). La Commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe relativa alle attività svolte, predispone **le prove** in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, se di **valore equipollente**, determinano il **rilascio del titolo di studio** conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla Commissione **prove differenziate** da quelle ordinarie sulla base del PEI o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene **rilasciato un attestato di credito formativo** recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

5 Principali riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi e le linee guida ministeriali concernenti i bisogni educativi speciali e la personalizzazione dell'apprendimento, sono:

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59".
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 2009.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



bisogni

educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".

- Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali
- a.s. 2013-2014 – Chiarimenti".
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014.
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, MIUR, 2014.
- [Decreto del 26 novembre 2018 n. 769](#) ("Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte" e "Griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi" per gli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione);
- [Circolare del 4 ottobre 2018 n. 3050](#) (Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018/2019 – prime indicazioni operative);
- [Decreto-legge 25 luglio 2018 n. 91](#) convertito con modificazioni dalla L. 21 settembre 2018, n. 108 art. 6 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative);
- [Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado 2018](#) (Pubblicata l'annuale Ordinanza Ministeriale con istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato della scuola secondaria di secondo grado a.s. 2017/18);
- [Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66](#) (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- [Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62](#) (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- [Legge 13 luglio 2015 n. 107](#) (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti)



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



6

Procedura di inserimento scolastico studente con DSA già in possesso di certificazione L. 170/2010

ATTIVITÀ e COMPITI		
Fase Preparatoria	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<ol style="list-style-type: none">1. Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno insieme alla famiglia può visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo.2. La famiglia procede all'iscrizione dello studente secondo la normativa vigente (Nel modulo di iscrizione on-line indicare la presenza di un Bisogno Educativo Speciale).3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo riservato) la documentazione idonea ad attestare la situazione di DSA, redatta ai sensi della normativa vigente.
Accoglienza osservazione e coprogettazione	Settembre Ottobre	<ol style="list-style-type: none">1. Il Dirigente Scolastico riceve la certificazione consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il Referente BES e il Coordinatore di Classe (se già individuato).2. Contestualmente, la segreteria didattica prepara le certificazioni degli studenti con DSA neoiscritti da mettere a disposizione del Referente BES che informa il Coordinatore delle classi interessate della presenza di studenti con DSA attraverso una scheda di presentazione.3. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Coordinatore di Classe per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, di background dello studente.4. Il Coordinatore di Classe, nel corso del CdC del mese di ottobre, riferisce ai docenti della classe in cui è inserito lo studente con DSA quanto emerso al punto 3 di questa sezione.5. I docenti della classe, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione presentata (certificazione con profilo funzionale), organizzano una prima serie di attività finalizzate all'osservazione dello studente ed a favorire un positivo inserimento nella scuola.6. Il Coordinatore di classe prende contatto con la famiglia per l'attivazione di un PDP: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ATS-ASST o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la certificazione, per acquisire le informazioni funzionali alla conoscenza del profilo funzionale dello studente e all'individuazione degli strumenti di supporto necessari.7. Ogni docente fa pervenire al Coordinatore di Classe le proprie osservazioni sullo studente e le ipotesi progettuali.



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



Condivisione	Novembre	<ol style="list-style-type: none">1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con i docenti della classe e con la famiglia.2. Nel corso del Consiglio di Classe del mese di novembre, i docenti della classe condividono e approvano il PDP che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico.3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la presentazione del documento definitivo e la sua sottoscrizione. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato agli atti nel fascicolo personale dello studente. Nel caso in cui la famiglia non sottoscriva l'adozione del PDP si richiede la dichiarazione di rinuncia.
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	Docenti, studente e famiglia sono tenuti ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP. Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
Verifica del Percorso	Gennaio Giugno	Nel corso degli scrutini , il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP, valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

7

Procedura di inserimento scolastico studente con altro BES in possesso di altra documentazione (diagnosi, certificato medico, relazione clinica, ecc.) o individuato dal Consiglio di classe in corso d'anno

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ e COMPITI
Studente in possesso di altra documentazione e (diagnosi, ecc.)	Inizio anno /in corso d'anno scolastico	<ol style="list-style-type: none">1. Il Consiglio di Classe prende atto della presenza dello studente con Bisogni Educativi Speciali sulla base della documentazione acquisita.2. Il Consiglio di Classe, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia allo scopo di raccogliere ulteriori informazioni.3. Il Coordinatore di classe propone alla famiglia l'adozione di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili. La famiglia viene coinvolta al fine di acquisire tutte le informazioni utili alla stesura del PDP.4. Nel primo consiglio di classe utile o, eventualmente, in un consiglio di classe straordinario, i docenti della classe condividono e approvano il PDP5. Dopo la firma del PDP da parte del Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe riconvoca la famiglia per la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato agli atti nel fascicolo personale



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



		dell'alunno. Nel caso in cui la famiglia non sottoscriva l'adozione del PDP si richiede la dichiarazione di rinuncia.
Studente individuato dal Consiglio di classe	In corso d'anno scolastico	<ol style="list-style-type: none">1. Il Consiglio di Classe, sulla base di un bisogno rilevato dai docenti, propone l'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato.2. Il coordinatore di classe convoca la famiglia per informarla del bisogno rilevato e per la condivisione di tutte le informazioni utili alla stesura del PDP.3. Nel primo consiglio di classe utile o, eventualmente, in un consiglio di classe straordinario, i docenti della classe condividono e approvano il PDP e, se necessario, invita la famiglia a seguire un iter diagnostico.4. Dopo la firma del PDP da parte del Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe riconvoca la famiglia per la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato agli atti nel fascicolo personale dell'alunno. Nel caso in cui la famiglia non sottoscriva l'adozione del PDP si richiede la dichiarazione di rinuncia.
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	Docenti, studente e famiglia sono tenuti ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP. Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
Valutazione del Periodo	Gennaio Giugno	Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

Via Angelo Maj, 1 – 24121 BERGAMO

☎ 035 237502 Fax: 035 236331 -

C.F.: 80026450165 - C.M.: BGPS02000G

Sito istituzionale: www.liceolussana.gov.it

bgps02000g@istruzione.it - pec: bgps02000g@pec.istruzione.it



FASI	TEMPI	ATTIVITÀ e COMPITI
Orientamento	Dicembre	Lo studente con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo partecipando agli open day. Questi prevedono due giornate dedicate alla visita degli spazi e alla conoscenza dell'organizzazione della scuola e una mattinata in cui lo studente parteciperà da uditore alle normali attività scolastiche inserito in una classe. In base alla tipologia di disabilità si può altresì prevedere un incontro con il referente BES e Orientamento per un momento conoscitivo più approfondito dello studente. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti annualmente da norme ministeriali. La famiglia dovrà far pervenire la certificazione attestante la disabilità il prima possibile
Iscrizione	Gennaio/ febbraio	Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti annualmente da norme ministeriali. La famiglia dovrà far pervenire il prima possibile la certificazione attestante la disabilità e tutta la documentazione clinica utile alla conoscenza del profilo funzionale dello studente.
Pre-accoglienza	Aprile/ maggio	Entro maggio nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola vengono organizzate attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola. Si favorisce la conoscenza della scuola e delle sue caratteristiche per agevolare e rendere più graduale il passaggio. In questa occasione il percorso di pre-accoglienza sarà personalizzato in base alla diversa tipologia di disabilità e concordato con la scuola di provenienza e la famiglia.
Condivisione	Settembre	Presentazione dello studente con disabilità a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe attraverso la lettura della documentazione clinica o incontro con la famiglia e/o specialisti al fine di stabilire il tipo di progetto (PEI – PDP) e la tipologia di programmazione che lo studente seguirà (uguale alla classe adattata/ personalizzata - per obiettivi minimi – differenziata)
Accoglienza	Settembre /ottobre	Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte attività rivolte alle classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Contestualmente il consiglio di classe osserva lo studente nelle diverse materie al fine di rilevare le informazioni utili alla stesura del progetto. Anche in questa fase se previsto vengono contattati gli operatori dell'ASST per fissare un incontro di passaggio di informazioni.
Progettazione	Novembre	PEI – PDP Entro il 30 novembre stesura definitiva del progetto, firmato da tutto il consiglio di classe, dal dirigente e dai genitori. Del documento protocollato saranno fatte due copie una depositata agli atti nel fascicolo personale dello studente e una consegnata alla famiglia